



### Tiene in ostaggio l'ex moglie

LAKE WALES — Prima ha ucciso l'uomo con cui viveva la sua ex moglie, poi ha tenuto la donna in ostaggio per un mese, minacciando la con una pistola. La situazione si è risolta con l'intervento dello sceriffo che, travestitosi da



medico, è riuscito ad avvicinare Dewilton Grace e a disarmarlo. La sua ex moglie, Joan Grace, è stata ricoverata in ospedale in stato di choc. La coppia si era recentemente divorziata e ciò, pare, sia la causa dell'incidente.

### Morto il direttore del «Times»

LONDRA — Il direttore del «Times» di Londra, Charles Douglas Home, è morto per un tumore, in un ospedale dove era ricoverato da mesi. Lo ha annunciato l'editore del giornale. Douglas Home aveva 48 anni e dirigeva il «Times» dal 1982. Immobilitato da tempo su una sedia a rotelle, dalla sua stanza d'ospedale Douglas Home continuava a dirigere il giornale presiedendo le riunioni del capiservizio grazie a un impianto telefonico speciale. Aveva cominciato la carriera al «Times» nel 1965 come corrispondente di guerra. Nel 1968 era stato arrestato in Cecoslovacchia e poi espulso per aver riferito la precisa dislocazione dei carri armati sovietici. Nipote dell'ex primo ministro lord Home, laureato a Eton, Douglas Home era un conservatore che non esitava a dare anche notizie sgradite al suo partito.

### Würstel cancerogeni

BONN — Un'indagine a livello regionale ha consentito alle autorità sanitarie del solo Land Renania Palatinato di trovare in 53 tipi di würstel la Formaldeide, il conservante cancerogeno il cui utilizzo era stato vietato. Complessivamente le autorità sanitarie del Land hanno analizzato 233 tipi di würstel alla ricerca del «Conservolo», una sostanza chimica il cui effetto cancerogeno è ormai da tempo sicuramente accertato. I würstel trattati con il «Conservolo» e analizzati negli istituti chimici del Land hanno denunciato contenuti della pericolosa Formaldeide tra 2,7 e 378,5 milligrammi per ogni chilogrammo. I valori più alti sono stati trovati sulla superficie e sulla pelle dei würstel, mentre all'interno dell'inscatolato ne avrebbero superato i 50 milligrammi per chilo, una quantità che il ministero della sanità Bonn aveva definito in passato «non pericolosa per la salute».

### Napoli, incriminati 2 provveditori per il «diplomificio»

Dalla nostra redazione NAPOLI — Il «diplomificio» lo chiamavano. E il nome basta a capire di che cosa si tratta. Il «Settembrini» di Napoli, con sedi a Poggioreale, Cicciano e Montecatini terme, non era una scuola difficile. Per ottenere un diploma alla scuola del professor Raffaele Rosario Bocca (direttore e proprietario del «Settembrini») bastava pagare. Non era importante presentarsi ai corsi, soprattutto quelli serali. I professori stallati che, ogni anno, esaminavano i ragazzi, venivano trattati con i guanti bianchi; erano ospitati per l'intero periodo d'esami nei migliori alberghi della costiera sorrentina dove passeggiavano ad aragoste. Inoculare, in circostanze simili diveniva molto più complicato. Ne sa qualcosa Rosetta Cutolo, la sorella latitante del boss Raffaele, che il diavolo mena. Uno di questi professori, Massimo Albergo, però, rifiutò di stare al gioco e, quando venne repentinamente rimosso dall'incarico dal provveditore agli studi di Napoli, si rivolse alla magistratura. Le prime indagini diedero clamorosi sviluppi: oltre cento persone, fra insegnanti e personale amministrativo, finirono nel mirino dei magistrati. Ieri, poi, un ulteriore sviluppo della vicenda: due mandati di comparizione, firmati dal giudice Angelo Spataro, hanno raggiunto il provveditore agli studi di Napoli, Pasquale Capo e quello di Roma, Giovanni Grande. Mandato di comparizione, ma stavolta per interesse privato in atti d'ufficio anche per il direttore generale del ministero della pubblica istruzione, Francesco Nivola.

### Renitente arrestato a 47 anni

BOLZANO — Una disavventura da Guinness dei primati è capitata ad un bolzanino di 47 anni, Robert Graz. È stato arrestato, a 24 anni di distanza, per il reato di renitenza al servizio di leva. Il Graz, che aveva fissato temporaneamente il suo domicilio presso un albergo del capoluogo altoatesino, è stato scovato casualmente dai carabinieri, che avevano effettuato un controllo di routine presso diversi esercizi alberghieri. Messo di fronte alle proprie responsabilità, l'uomo avrebbe protestato energicamente, asserendo di aver svolto il proprio servizio militare nella Legione Straniera. Le sue rimostranze non gli hanno però evitato il fermo, ed il successivo trasferimento alle carceri militari di Fieschiera. Robert Graz si trova ora rinchiuso in una cella assieme ad altri detenuti che potrebbero benissimo essere suoi figli.

### «Uomini d'oro» alla sbarra

MILANO — Gli «uomini d'oro» che si erano impadroniti di 50 miliardi forando il muro del caveau di una banca del centro di Milano e poi erano approdati in Spagna col bottino dopo una fuga-crociera in barca, sono da ieri davanti ai giudici del tribunale, che ha impegnato la prima udienza per le eccezioni preliminari. Tra i tredici imputati, di cui tre saranno processati separatamente, erano stati arrestati e sono comparsi in gabbia due degli organizzatori del «colpo», Claudio Teggi e Ugo Ciampina, famoso per avere fatto parte della banda che mise a segno la rapina di via Ossola nel 1958. Il 20 maggio dello scorso anno una banda penetrò nei sotterranei della banca provinciale lombarda. Vennero aperte diverse cassette di sicurezza e il bottino finora non è stato recuperato.

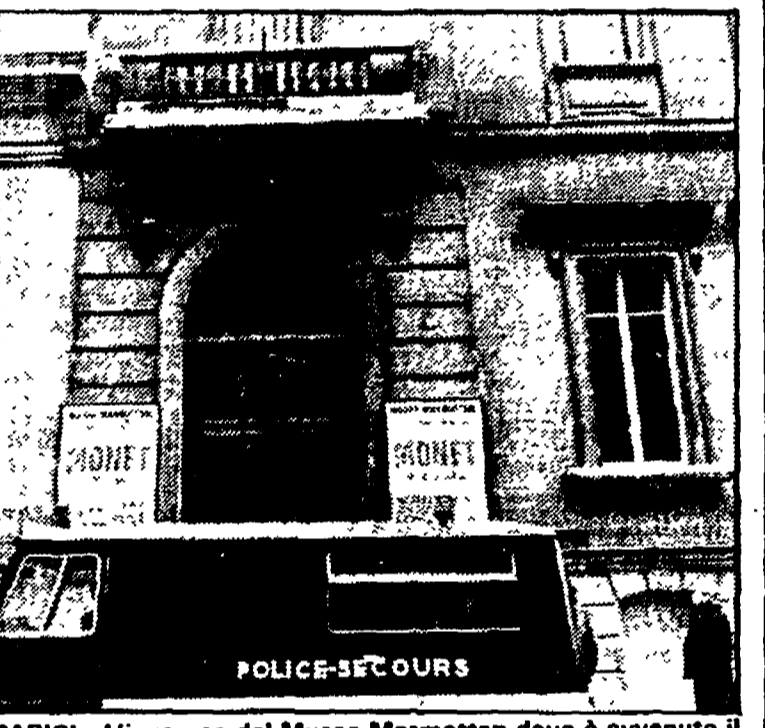
Molti elementi e qualche precedente concorrono ad accreditare la pista del terrorismo

## Per il furto dei quadri a Parigi ora si sospetta 'Action Directe'

Il fondatore di questo gruppo rubò una tela di Bosch nel '78 e una «Santa tunica» nell'82 - Le opere degli impressionisti sottratte al Marmottan non sono assicurate né vendibili - Nel museo solo sette guardiani

**Nostro servizio**  
PARIGI — Tre giorni dopo il clamoroso furto di quadri — cinque Monet, due Renoir, un Berthe Morisot e un Naruse — effettuato domenica mattina al museo Marmottan di Parigi, e in assenza di una qualsiasi ripercussione dei malfattori capaci di orientare la polizia sulle loro origini e sulle loro intenzioni, è la maniera «terroristica» impiegata dagli autori del furto, quel loro penetrare nel museo con armi di grosso calibro in pugno, quella calcolata scelta di capolavori «in-vendibili», che fanno pensare ad una operazione di «Action Directe». Il gruppo terroristico di estrema sinistra che opera in Francia dal 1979 e che da allora risulta essersi alleato col tedesco della Raf (Frazione armata rossa), con gli italiani di Prima Linea e coi belgi del Occ (Organizzazione dei comunisti combattenti). Questa ipotesi è rafforzata dal fatto che negli archivi della polizia parigina la brigata specializzata nella lotta contro i furti di opere d'arte ha rispolverato un «dossier» relativo al furto di un quadro di Jeronimus Bosch effettuato nel museo municipale di Saint-Germain-en-Laye il 13 dicembre 1978. Il prezioso dipinto era stato recuperato il giorno in cui i due ladri avevano deciso di venire a patti con la direzione del museo e uno di essi era stato arrestato nel bel mezzo della trattativa. Si trattava di Eric Moreau, 23 anni, membro delle «Brigate autonome», socio di un certo Jean Marc Roullian, datosi alla fuga e fondatore, un anno dopo, di «Action Directe». Arrestato nel 1980, liberato per amnistia nel 1981,

Jean Marc Roullian o comunque il suo movimento terroristico erano tornati alla carica nel 1982 rubando la «Santa tunica» di Cristo dalla basilica di Saint-Denis ad Argenteuil, dove la reliquia era conservata da oltre 1100 anni. Per la sua restituzione, qualche mese più tardi, «Action Directe» aveva chiesto la liberazione di tre membri del movimento, detenuti in un carcere parigino, e il versamento di 300 mila franchi (60 milioni di lire) a «Solidarnosc». Due anni dopo, respinte queste richieste, la tunica veniva ugualmente restituita alla basilica. Sono questi precedenti, come si diceva all'inizio, oltre all'impossibilità di un «ricatto all'assicurazione» dato che i quadri non erano assicurati e alla loro «in-vendibilità», a orientare le autorità inquirenti sulla pista di «Action Directe» che, nel frattempo, s'è manifestata in ben altri modi con decine di attentati dinamitardi contro edifici pubblici e l'assassinio del generale Audran, responsabile del dipartimento armamenti al ministero della Difesa. Il clamoroso furto al Marmottan ha il suo doppio senso: un monarca e la polemica aperta dai quotidiani sta prendendo pieghe velenose — due grossi problemi: quello dell'assicurazione dei capolavori, se non proprio di tutte le opere d'arte contenute in un museo, e quello dei sistemi di sicurezza che, perfettamente funzionanti di notte, vengono «disinnescati» di giorno per evitare falsi allarmi sempre probabili, poiché si tratta di sistemi molto sensibili, quindi ondate di panico pericolose per le



PARIGI - L'ingresso del Museo Marmottan dove è avvenuto il furto dei capolavori dell'impressionismo

Intensità di 5,7 gradi della Richter

## Una forte scossa di terremoto a Città del Messico

Contusi venticinque scolari - Crollato un edificio - Recrudescenza della criminalità

CITTÀ DEL MESSICO — Una forte scossa di terremoto, durata circa 25 secondi, ha colpito alle 9,08 (e 16,08 in Italia) di ieri Città del Messico. Il sisma ha provocato il crollo di un edificio nella via Eduardo Molina, nel nord della città. Sono in corso accertamenti per verificare se ci sono state delle vittime. L'epicentro è stato localizzato nella costa del Pacifico a sud-ovest della capitale, tra Acapulco e Tecuman. Il sisma è stato di 5,7 gradi della scala Richter, ed è, quindi, risultato il terzo più forte dal 19 settembre scorso quando il Messico fu colpito da un terremoto dell'intensità di 8,1 gradi, sempre della scala Richter. Il movimento tellurico ha provocato grande allarme. Le squadre di soccorso hanno informato che venticinque bambini sono rimasti contusi, in modo non grave, nella fuga e nei danni di una scuola. Scosse di terremoto sono state registrate ieri anche in Iran (5,5 Richter) e in Papuaia (6,9 gradi Richter).

Diciassette omicidi solo nelle ultime 24 ore: la violenza è tornata ad imperversare a Città del Messico dopo un periodo di relativa calma a seguito della situazione determinatasi nella capitale per il terremoto del settembre scorso. Tra le vittime degli omicidi ci sono un ufficiale dell'esercito, il cui corpo è stato trovato in un deposito di immondizie, crivellato di colpi; un ragazzo di sedici anni, Raul Luján Hernández il quale, per aver rifiutato di aspirare del solvente, è stato trasformato in torcia umana da due giovani dediti agli stupefacenti ed è ora ricoverato in fin di vita in ospedale; una coppia di sposi uccisa per strada da uno sconosciuto perché l'uomo aveva protestato per un pesante apprezzamento rivolto alla donna.

Una studentessa di 23 anni a Milano

## Getta il neonato dalla finestra del quinto piano

Il corpicino scoperto dalla portinaia di un lussuoso stabile del quartiere Lorenteggio

MILANO — La portinaia del lussuoso palazzo di via Tubero 4, nel cuore di Lorenteggio, esce incursita dallo schianto fragoroso che proviene dal vicino incrocio. Ma a pochi passi dalla guardiola, si imbatte in un corpicino ormai esanime. Un neonato abbandonato e lasciato a se stesso, è in via di inedia da una madre snaturata? Per quanto incredibile, la verità sarà ancora più crudele: la madre, una ragazza di 21 anni, Anna Maria Scovel, studentessa di architettura, aveva partorito mezz'ora prima nella sua camerata, al quinto piano dell'edificio e qualcuno — forse la stessa ragazza, che è stata fermata in serata — forse uno dei familiari presenti in casa — aveva gettato il neonato, come un fardello ingombrante di carta creata di fretta ed ogni costo, dalla finestra del bagno dopo aver nascosto il corpicino in uno scatolone. Un volo di 15 metri, atterrito dai rami della betulla e del terrazzo, è il modo del parto. All'impatto con il suolo, l'involucro si era rovesciato, mentre il corpicino era ruzzola-

to pochi metri in là. L'allarme dato dalla portinaia ha fatto accorrere un'autolettiga, ma la bimba era già morta. È stata portata all'obitorio, in attesa dell'autopsia. A giudicare dai dati somatici (circa tre chili di peso, 50 centimetri di altezza) non si è trattato di un parto prematuro. I ginecologi dell'ospedale San Carlo, dove più tardi è stata ricoverata Anna Maria Scovel, escludono l'ipotesi di un aborto. La ragazza era stata colta da una emorragia dopo il parto: i familiari avevano chiesto un'ambulanza, ma i lettigghieri erano stati licenziati: «Non è più necessario, ora il paziente sta bene», avevano detto le donne. Probabilmente la madre e la sorella di Anna Maria ritenevano di poter risolvere il «caso» in famiglia, senza bisogno di ricorrere ai medici. Alle 12,30, mentre sottocasa le pattuglie della sezione omicidi della questura stavano raccogliendo i primi indizi, la famiglia Scovel ha nuovamente chiesto l'autolettiga. Ai poliziotti è bastato seguire i lettigghieri per risolvere il mistero.

## In galera Sheela, cervello del guru

Arrestata insieme con altre due donne in Germania - È accusata di aver tentato di uccidere il medico personale di Bhagwan il capo degli arancioni finito in manette in Usa - Nuovi particolari: stavano per ritirarsi nella Foresta Nera

Il giallo degli «arancioni» si tinge di rosso e diventa un intrigo internazionale. A poche ore di distanza dall'arresto del Bhagwan Shree Rajneesh, finito in carcere nel North Carolina, anche la sua ex segretaria, Ha Auand Sheela, è stata imprigionata in Germania. Federale. Si trova dietro le grate di un carcere moderno a Karlsruhe su mandato del procuratore del Baden-Wuerttemberg, Ernst Bauer. Insieme a lei hanno preso la strada della cella l'australiana Catherine Jane Elise, 40 anni, e l'americana Diane Quinn, 37 anni, fuggite insieme alla «vedova nera» dalla città dell'amore in Oregon sino a pochi giorni fa paradiso terrestre degli «arancioni». Il magistrato ha agito in base ad un ordine di cattura di estrazione emesso dai giudici statunitensi che sospettano Sheela colpevole del tentato omicidio del medico personale del guru, Swaney Dwyer. Le tre donne, secondo l'accusa, temevano che il dottore puntasse a diventare il più stretto collaboratore del Bhagwan. Come in un film di Hitchcock gli hanno propinato due volte del veleno: la prima volta

nel 1984 e la seconda l'estate scorsa quando il dottore ebbe salva la vita grazie ad un ricovero urgente in ospedale. Le tre inefabili donne sono state prelevate dalla polizia tedesca nella pensione «Hauser», nella Foresta Nera in cui si erano stabilite dopo la fuga, alla metà di settembre, dalla capitale arancione, Rajneeshpurum. Le autorità statunitensi starebbero per predisporre gli atti per una immediata estradizione di Sheela e delle sue amiche. Sessanta tra magistrati, marshals, detective e agenti Fbi stanno infatti facendo luce su quello che è accaduto in Oregon dove il santone si era insediato nell'82 dopo la sua prima fuga dalla città Indiana di Poona. L'inchiesta ha portato alla scoperta di una faccenda nascosta e sconosciuta della città dell'amore: intrighi, divisioni, persino un sofisticato sistema di controlli telefonici, un tunnel segreto, killer travestiti da fedeli «sannyasin», omicidi per gelosia e che un tentativo di epidemia, là tra quelle verdi valli tanto care a John Wayne. Qualcosa di più, dunque, della semplice accusa di violazione della legge sull'immigrazione pronunciata contro il Bhagwan. Il cervello di tali misfatti sarebbe stata proprio lei, Sheela, 35 anni, nata in India ma cittadina statunitense, bassa, capelli corti, un'aria birichina, ideologa della religione Rajneesh, tre mariti alle spalle di cui l'ultimo l'ha attesa in Europa dopo aver seccato tutte le risorse bancarie della comunità conservate in Svizzera. Di fuga in fuga. Prima quella del guru e della sua fedele compagna dalla comunità originaria di Poona, poi quella di Sheela con i cassi degli «arancioni» il mese scorso dagli States e infine quella del Bhagwan intercettato in volo dall'aeronautica statunitense lunedì e arrestato subito dopo l'atterraggio nel piccolo centro di Charlotte dove i due velivoli della Rajneesh Air si erano fermati per fare rifornimento. Se gli aerei del guru avessero avuto un raggio di volo leggermente più ampio, con ogni probabilità sarebbero riusciti a fare la traversata sino ai Caraibi, di lì alle Azzorre e quindi in Europa. I collaboratori più stretti del Bhagwan, riuniti a Colonia per un vertice europeo



CHARLOTTE — Bhagwan Shree Rajneesh arrestato all'aeroporto mentre tentava di fuggire nell'Oregon. Nelle foto in alto Ha Auand Sheela, arrestata ieri in Germania



un numero perfetto per gli «arancioni». Prima Sheela e undici colleghi se la sono battuta lasciando esterefatto il guru, poi lo stesso santone con un identico numero di collaboratori si è lanciato nell'avventuroso viaggio aereo finito però in braccio a centinaia di agenti americani schierati sulla pista di Charlotte con tanto di mitra, pistole puntate e cani poliziotto. E dire che il Bhagwan forse sognava già la sua nuova dimora: un grande albergo nella Foresta Nera per il quale è in corso una procedura di fallimento. La piccola ma scaltre Sheela gli aveva messo gli occhi addosso; comodo, spazioso, elegante, confortevole. E soprattutto non

### Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	- 2 10
Verona	8 12
Trieste	10 14
Venezia	8 14
Milano	7 11
Torino	7 12
Mondovì	5 7
Cuneo	6 8
Genova	10 12
Bologna	10 11
Firenze	9 15
Pisa	12 15
Falconara	14 18
Perugia	10 15
Reggio C.	13 17
L'Aquila	5 14
Roma U.	14 20
Roma F.	14 20
Campob.	10 12
Bari	16 21
Napoli	13 17
Potenza	11 16
S.M.L.	11 16
Reggio C.	14 21
Messina	15 20
Palermo	19 24
Catania	16 20
Alghero	11 23
Cagliari	14 23

SITUAZIONE: Il vortice depressionario che agisce sul Mediterraneo interessa ancora la nostra penisola ma perde gradatamente le sue intensità. IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche cielo generalmente coperto con pioggia sparsa a carattere intermittente. Sulle fasce tirreniche sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori condizioni di tempo variabile caratterizzato da alternanze di annuvolamenti e schiarite. Riduzione della visibilità sulle pianure del nord e le vallate del centro per nebbie persistenti. Temperatura senza notevoli variazioni.

Marco Ferrari